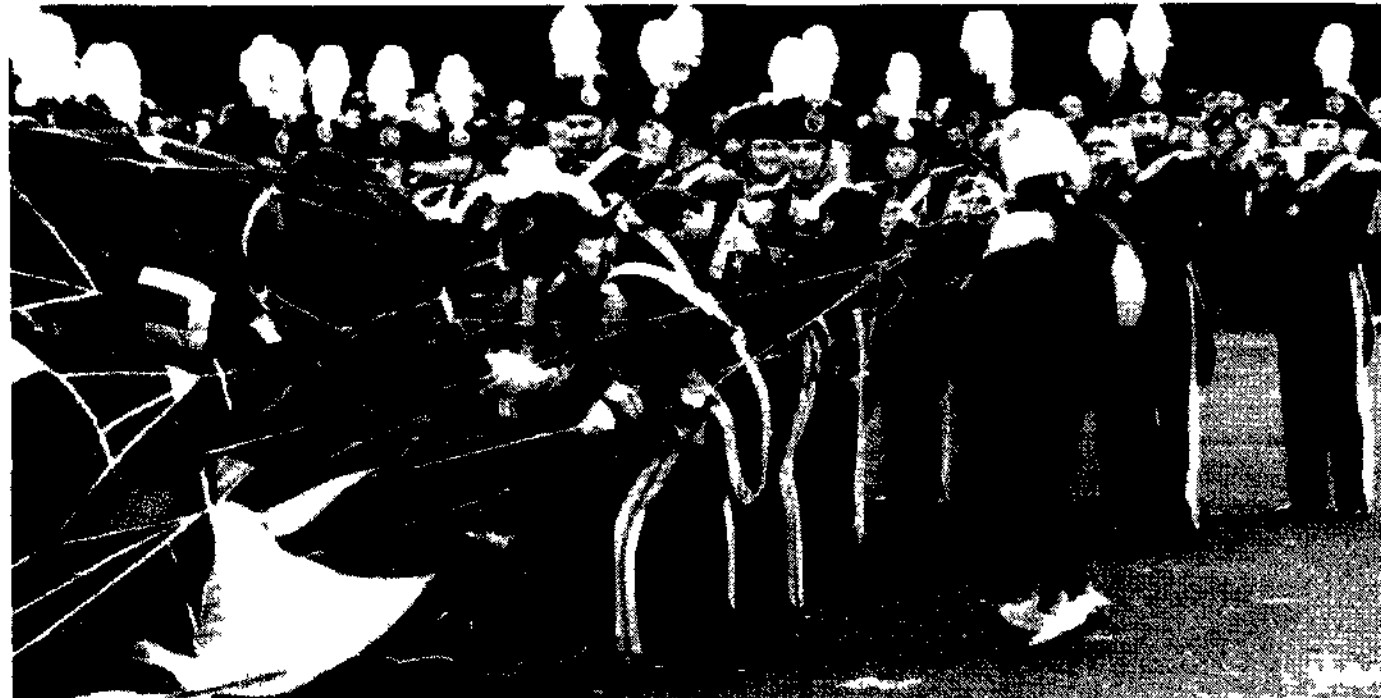


IL MALTEMPO. Folate a 150 chilometri orari. Giovane ucciso dal crollo di un albero

Cagliari, l'avevano dimenticata i chirurghi

Garza nella pancia Era lì da un anno



Un carabiniere paracadutista, per il forte vento, è finito sulla banda dell'Arma durante la cerimonia del giuramento a Volletri

Brambilla/Ansa

Raffiche di vento assassino Procida, due morti nell'elicottero rovesciato

NAPOLI Sull'isola di Procida non c'è un centro per curare quelle gravi ustioni che il giovane si è procurato mentre riparava il motorino. Bisogna portarlo al Cardarelli di Napoli ma il forte vento di grecale e le condizioni proibitive del mare hanno bloccato la navigazione nel Golfo. Quel ragazzo può salvarlo solo l'arrivo di un elicottero. I medici chiedono soccorso alla 113. Quindi, manufatti dopo nel campo sportivo di Procida, giunge finalmente il velivolo partito dall'aeroporto di Capodichino un bimotore «Augusta» a sei posti. Ma appena toccato il suolo con le pale ancora in movimento si capovolgono a causa della bufera in atto. Il dramma si consuma in un attimo: il copilota e un infermiere che sono a terra restano uccisi.

Vento assassino La tempesta che ha investito ieri l'Italia ha provocato la morte di un pilota e di un infermiere uccisi dal ribaltamento dell'elicottero con il quale erano appena atterrati a Procida per soccorrere un ragazzo ustionato. È nel Modenese sempre il vento è la causa di due altri gravissimi incidenti: un giovane ucciso dal crollo di un albero e un anziana donna in fin di vita travolta da un auto dopo essere stata sbalzata di bicicletta da una raffica

Sul referto i medici hanno scritto che la donna ha avuto un grave trauma al tratto lombare della colonna vertebrale che potrebbe aver subito lesioni. Per accertare le cause del decesso è stata convocata la polizia.

Alle 17 Enrico Scuto studente all'Istituto nautico di Procida è stato portato con un'ambulanza al centro grandi ustionati del Cardarelli dove è stato ricoverato. I medici hanno comunicato subito gli esami clinici per valutare le lesioni portate dalle ustioni. In serata le condizioni del ragazzo si sono ulteriormente aggravate.

All'incidente hanno assistito decine di persone. Secondo alcune testimonianze raccolte a Procida dagli investigatori, il copilota rimasto ucciso alle 13.30 in punto dopo essere atterrato nel campo sportivo è sceso dall'elicottero per aiutare gli infermiere a stendere a bordo del mezzo di soccorso il ragazzo ustionato. Il pilota dell'elicottero Leonardo Baia rimasto il leso è stato condotto in stato di choc a bordo di un elicottero dei carabinieri all'aeroporto di Capodichino.

Sull'operazione di soccorso tra

sformata in tragedia è stata aperta un'inchiesta e una commissione tecnica composta anche da esperti dell'aeronautica militare dovrà stabilire le cause.

Il maltempo che ha colpito ieri la penisola con grandinate, neve e soprattutto fortissime raffiche di vento (fino a 150 chilometri orari in Piemonte) è molto probabilmente la causa di un altro incidente a un elicottero precipitato in fase di atterraggio nel poligono militare di Monterotondo. Dei due ufficiali che si trovavano a bordo uno ha riportato una frattura alla gamba destra, mentre l'altro si è cavata con qualche escoriazione. Sempre il vento è stato la causa di un altro incidente purtroppo mortale in Emilia: un giovane di Formigine in provincia di Modena è rimasto ucciso da un albero che si è abbattuto sulla sua auto schiacciandola. E sempre nel Modenese una raffica di vento ha fatto cadere dalla bicicletta un'anziana donna che è stata poi travolta da un'auto e trascinata per diversi metri. La pensionata è ricoverata in gravissime condizioni in rianimazione, mentre altre due donne sono rimaste ferite a Bologna dal crollo di un cartellone pubblicitario e di un albero.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO REGGIO

dando a terra. In seguito alle difficoltà insorte per sistemare il ragazzo all'interno dell'elicottero, i soccorritori avrebbero deciso di sfilare la lettiga che una volta sollevata in aria dal vento avrebbe urtato le pale del velivolo facendo alterare il meccanismo che imprime il movimento alle eliche fino a trucidare il mezzo al punto da rompere la trave di coda.

Le pale dell'elicottero hanno tranciato in più parti il corpo del copilota. L'ispettore Antonio Ramondi di 43 anni sposato e padre di due figli, morto all'istante. Il ribaltamento del velivolo è avvenuto probabilmente anche a causa del terreno reso molle dalla pioggia caduta la notte precedente. Parte

della cabina si è rovesciata su Gaetanina Scuto - nessuna parentela con il ferito - 36 anni, infermiere dell'ospedale «Albano Francesca» che accompagnava Enrico Scuto. La donna è rimasta colpita in modo grave. Per soccorrere lei e il giovane la polizia e le autorità marittime dell'isola hanno deciso di far partire, nonostante le cattive condizioni del mare (forza sette), un elicottero Pozzuoli. Dopo vari tentativi il natante è riuscito a levare le ancore. Un'ora dopo l'infermiere e il ragazzo sono stati ricoverati all'ospedale «La Schiavina» dove Gaetanina è morta qualche minuto più tardi nel reparto di rianimazione. Sul corpo della donna i sanitari non hanno riscontrato ferite esterne.

Sul lungomare di Rimini. «Per riscattare una ragazza servono dai 30 ai 70 milioni»

Con Don Benzi a «liberare» le prostitute

RIMINI Ogni notte sale sulla sua Tempra bianca e va a combattere contro i mercanti del sesso. La sua arma è la bibbia. La sua missione togliere dai viali del vizio donne costrette a prostituirsi. Don Oreste Benzi combatte così la sua lotta contro la schiavitù del Duemila. Non lo fa solo pregando. Sa che non funziona. Lo ha «trattato» la liberazione di ragazze costrette in schiavitù da «madame» e protettori. È un cammino in questo caso per salvare anime. Una ragazza vale dai 30 ai 70 milioni. E il sac erdote dalla tonaca lisa offre alle ragazze il denaro per il loro riscatto.

Lungomare di Rimini. Don Oreste Benzi accosta l'auto «Sorellina, ami Gesù». Sul marciapiede stazionano nigeriane, albanesi, russe. Il prete degli «ultimi» dona la Bibbia e una possibilità di riscatto a donne costrette con l'inganno a vendersi sui marciapiedi. Offre un milione al mese alle ragazze perché paghino a rate. La loro «liberazione». «Sono stanca spero che la madame mi dia la possibilità di pagare una quota mensile».



Don Oreste Benzi

«Dov'è la tua chiesa?». Si riparte via Tolomai. Sulla strada c'è Maria, 23 anni, nigeriana e svoloni. È arrivata in Italia dall'Ucraina. Stara qui due mesi per fare un po' di soldi e poi tornare a casa. Non vuole cambiare lavoro, non vuole la bibbia. Va verso Miramar. Ci sono tanti uomini africani. «Siamo cattolici, diciamo una nigeriana e una si dà la mano». Dove è la tua chiesa padre? Vogliamo venirci a trovare. Lo sappiamo siamo nel peccato ma cosa possiamo fare? Grazie per la bibbia. Dio è un no». Sulla strada incontrano Linda. Tremi per la paura. Mi hanno caricata tre clienti sull'auto e volevano costringermi ad avere rapporti senza preservativi. Io sono scappata. Mi potete dare un passaggio? A malincuore la riconsegnano sul lungomare. Cosa farò ora? «Questa sera non sono riuscita a guadagnare, devo tornare sul marciapiede. Spero che la madame mi dia la possibilità di pagare una quota mensile. Voglio andarci con don Oreste».

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROBERTA SANGIORGIO

mentate da tutti e costrette a vivere da schiave. Abbiamo seguito don Oreste nella sua «predicazione» notturna. A mezzanotte si parte. Pensa e corrugano la fronte del «don». «Una sera dal buio può arrivare una pallottola. Lo so. Non posso a me il pericolo più grande è per le ragazze. I protettori e le madame mi dicono di occhio. Sanno sempre dove sono». Una confessione inaspettata quella di don Oreste Benzi. Una paura che prenda forma e poi si dissolve. «Ragazzi prendete la bibbia in inglese e anche in altre lingue. Distribuite a Susanna e alle altre». Prima tappa lungomare di Rimini. L'auto bianca di don Oreste si avvicina al marciapiede. Un ragazzo nigeriano si avvicina per chiedere poi si scoglie in un sorriso. «Io sono col», esclama. «Ither Oreste

badare ai bambini oppure di accudire gli anziani. Almeno per un po'». Poi si troverà un altro lavoro sarà libero e di cambiare. Linda ci pensa. «Ritorno». Sono d'accordo. Parlerò con la madame. «Sorellina, amate Gesù?», domanda a tutti don Oreste. La risposta è un unanime. «Ho portato la bibbia in inglese. Sicile, contate. Coro di yes». Le mani si alzano per ricevere il libro sacro. Don Oreste chiede che venga sciolta la fede in cordo. Lui le sorelline e la bibbia. Prima però le ragazze vogliono mettersi i pantaloni per coprire le gambe nude. Un gesto di dignità da parte di donne verso cui nessuno ha rispetto. Intanto i clienti si tendono a far dell'istinto e guardano sbigoliti. Don Benzi prosegue imperturbato. «Conoscete questa canzone? «Yes, father Oreste

Advertisement for 'ARTE della LIBERTÀ' exhibition. The ad features a stylized illustration of a woman's face and text in Italian. It includes details about the exhibition dates (November 19-24, 1995) and location (Museum of Modern Art, Via Tolomai, Rimini). It also lists sponsors such as 'FONDAZIONE CASA DI RIAPARCO DI GENOVA E IMPERIA' and 'ITALIANA PETROLI'.